

2025

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO ANNUALE**

**Approvato
dal Consiglio di Indirizzo**

In data 25 ottobre 2024



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA



Sommario

Premessa	5
Attività istituzionale 2025	7
Linee Programmatiche	7
Obiettivi	8
Le risorse destinate all'attività istituzionale	9
Aree d'Intervento	9
Cultura	9
Arte, Attività e Beni Culturali	9
Area ricerca e formazione	10
Educazione, Istruzione e Formazione	10
Ricerca Scientifica e Tecnologica	11
Area sociale	11
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	11
Crescita e formazione giovanile e Attività sportiva	12
Assistenza agli anziani	12
Area Salute, Ambiente e territorio	12
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	12
Protezione e qualità ambientale	12
Analisi del contesto economico e finanziario	13
Gestione del Patrimonio	14
Conto economico previsionale 2025 e preconsuntivo 2024	17



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE

Il presente Documento Programmatico Annuale (DPA) espone le linee che nel 2025 orienteranno l'attività della Fondazione nella gestione del patrimonio e nello svolgimento dell'attività istituzionale ed erogativa, in attuazione degli indirizzi programmatici relativi al triennio 2025/2027 deliberati dal Consiglio di Indirizzo il 25 ottobre 2024.

Il Documento, predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 ottobre 2024 è stato elaborato ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera j), dello Statuto e approvato dal Consiglio di Indirizzo il 25 ottobre 2024.

Il preconsuntivo economico 2024 e il previsionale 2025 sono stati redatti sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 153/99, e successive modificazioni, dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio d'esercizio, ed è conforme al dettato del Decreto Ministeriale 18 maggio 2004 n. 150.

Premessa

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola (di seguito anche "La Fondazione") è una Fondazione di origine bancaria (di seguito "FOB") nata agli inizi degli anni '90 in applicazione della cosiddetta "Legge Amato" del 1991 che ha reso possibile separare l'attività filantropica da quella creditizia allora presenti all'interno della originaria Cassa di Risparmio di Mirandola.

Come le altre FOB, la Fondazione, a seguito della legge n. 461 del 1998 e connesso decreto applicativo n. 153 del 1999, che le ha profondamente riformate, è una persona giuridica privata che la Corte Costituzionale con la sentenza n. 300 del 2003 ha ricondotto - anche in considerazione di quanto dispone ora l'art. 118, quarto comma, della Costituzione - "tra i soggetti dell'organizzazione delle «libertà sociali»".

Il Presidente Mattarella, in occasione del XXIV Congresso nazionale delle Fondazioni, le ha definito come "corpi intermedi tra cittadini e istituzioni, con forte vocazione territoriale, attente al patrimonio di valori delle comunità locali, favoriscono il benessere delle comunità e contribuiscono allo sviluppo del Paese".

Attraverso l'investimento dei patrimoni di cui dispongono, infatti, le Fondazioni generano le

risorse che mettono a disposizione delle comunità di riferimento e dell'intero sistema Paese perseguendo "scopi di utilità sociale promuovendo uno sviluppo economico sostenibile". Per garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale è dunque indispensabile che negli investimenti le Fondazioni si pongano, in via prioritaria, l'obiettivo di preservare il patrimonio, con una adeguata diversificazione degli impieghi, e, al contempo, di ottenerne un'adeguata redditività. Ciò è particolarmente evidente soprattutto in un contesto macroeconomico geopolitico e finanziario come l'attuale che impone una continua attenzione all'andamento degli investimenti e dei rischi insiti nelle attività in cui è allocato l'attivo di bilancio.

Le Fondazioni operano nel rispetto del principio di "sussidiarietà" stabilito nella Carta Costituzionale agli art. 114, 118 e 120, alimentando le "comunità intermedie e sostenendo il pluralismo sociale e il terzo settore"¹ con i loro interventi nei settori a forte valenza sociale quali la cultura, la ricerca, la formazione, l'istruzione, la sanità, il welfare e la coesione sociale, senza mai dimenticare il loro ruolo di investitori di lungo periodo.

Dalla riforma conseguente al D.Lgs. n. 153 la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha messo a disposizione della comunità di riferimento oltre 39,5 milioni di euro attraverso 2.220 interventi, contribuendo così fattivamente alla crescita economica, sociale e culturale dell'Area Nord di Modena. Un risultato significativo che rappresenta un incoraggiamento a proseguire nel percorso indicato a sostegno delle comunità per fronteggiare le nuove sfide e promuoverne lo sviluppo.

Nello svolgimento della propria attività volta al perseguimento delle finalità statutaria, la Fondazione opera in stretta collaborazione con le realtà pubbliche e private del territorio, con l'intento di massimizzare i risultati degli interventi e contribuire a salvaguardare la rete di relazioni sociali alla base della solidarietà e della inclusione. Sotto tale profilo, è stata particolarmente significativa l'azione svolta a sostegno della capacità progettuale degli enti pubblici preposti all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si chiama "Italia Domani - Modena" l'iniziativa che

¹ Franco Bassanini - Presidente di Fondazione Astrid.



ha visto la Fondazione, unitamente alla Provincia di Modena, alla Fondazione di Modena e alla Fondazione di Vignola, affiancare gli Enti Locali del territorio per

supportarli nelle attività di partecipazione ai fondi del PNRR.



Provincia
di Modena



FONDAZIONE
DI MODENA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA



FONDAZIONE
DI VIGNOLA

Terminata con successo la prima fase, caratterizzata da una buona adesione e da numerosi progetti beneficiari di finanziamenti, tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 è stata avviata la seconda fase dell'iniziativa, che ha ulteriormente consolidato il rapporto di collaborazione sinergica tra gli Enti

Locali modenesi e le tre Fondazioni, con l'erogazione di una serie di servizi volti ad assicurare l'effettiva spesa e rendicontazione dei cospicui fondi PNRR "Italia Domani" già assegnati, nonché ad attrarre nuove risorse europee e nazionali per lo sviluppo di nuovi progetti.



I promotori di Italia Domani – Modena Fase 2

In particolare, questa nuova azione ha offerto tre servizi di assistenza agli Enti locali:

Servizio 1. Assistenza tecnica specialistica individualizzata nella gestione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti finanziati dal PNRR “Italia Domani”.

Servizio 2. Help Desk sul PNRR Italia Domani e su nuove opportunità di finanziamento per gli Enti locali.

Servizio 3. Supporto alla formulazione di nuove candidature per l’attrazione di risorse europee, nazionali e regionali.

La positiva esperienza ottenuta nel progetto “Italia Domani – Modena” continuerà a guidare le future iniziative in partnership, con la prospettiva di una possibile estensione della terza fase fino al 2025.

Attività istituzionale 2025

Nel rispetto delle finalità istituzionali della Fondazione – utilità sociale, sviluppo e promozione economica sostenibile del territorio - e in coerenza con le linee strategiche del Piano Programmatico Pluriennale 2025/2027, approvato dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del, l’azione della Fondazione si svilupperà nel 2025 con l’obiettivo di pervenire al migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per l’attività erogativa, al fine di sostenere le diverse realtà non profit del territorio, migliorare la qualità della vita, la crescita ed il benessere della comunità di riferimento.

Con il varo del documento Programmatico Triennale 2025/2027, la Fondazione ha assunto come prioritari le sfide e gli obiettivi indicati dalle Nazioni Unite attraverso i 17 “Sustainable Development Goals” (SDGs)² (Agenda ONU 2030), che guardano al benessere delle persone e al rispetto dell’ambiente³, confermando/innovando i seguenti settori di intervento ai quali indirizzare l’attività istituzionale nel 2025:

Settori Rilevanti

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza
- Ricerca scientifica e tecnologica

2 Il Global Sustainable Development Report (GSDR) del 12 settembre 2023 ha verificato che quasi tutti gli obiettivi non saranno raggiungibili nel 2030, approvando una dichiarazione politica in cui si legge che gli obiettivi di sviluppo sostenibile rimangono “la tabella di marcia generale del mondo per il futuro”. Il mondo scientifico ha apprezzato la validità del programma accettando che il 2030 non sia una scadenza insuperabile ma una tappa.

3 Rapporto Brundtland del 1987

Settori Ammessi

- Crescita e formazione giovanile
- Assistenza agli anziani
- Attività sportiva
- Protezione e qualità ambientale

Pur nella continuità degli ambiti operativi, il DPA 2025 segna un’evoluzione e un rinnovamento significativo rispetto al passato, avendo assunto come prioritari gli obiettivi di sviluppo sostenibile, inteso “*come uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri*”, nei confronti delle comunità del territorio dell’Area Nord di Modena, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà.

In coerenza con gli scopi statutari, la Fondazione si prefigge di contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere il benessere e l’attrattività del territorio di riferimento operando nell’ambito delle seguenti quattro **Aree d’intervento: Cultura** (Arte, Attività e Beni Culturali); **Ricerca e Formazione** (Educazione, Istruzione e Formazione; Ricerca Scientifica e Tecnologica); **Sociale** (Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Crescita e Formazione giovanile; Attività Sportiva; Assistenza agli anziani); **Salute, ambiente e territorio** (Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa; Protezione e qualità ambientale).

All’interno delle predette Aree, la Fondazione si propone di perseguire gli obiettivi prefissati attraverso un’attività di sostegno dei progetti proposti da terzi, che potrà essere affiancata da un’attività c.d. “operating” in cui le finalità individuate vengono perseguite direttamente anche in partnership con altri soggetti tramite la realizzazione di progetti propri, potendo essere altresì coinvolta la società strumentale “Mirandola Arte e Cultura S.r.l.”, secondo le determinazioni che saranno assunte dal Consiglio di Amministrazione.

A tale fine, il processo di valutazione dei progetti è stato standardizzato e concepito con l’obiettivo di assicurare la trasparenza dei processi e delle scelte, l’uso efficiente delle risorse della Fondazione e, al contempo, facilitare l’accesso alla procedura da parte dei proponenti.

Linee Programmatiche

Le linee programmatiche del 2025 rappresentano il primo anno di esercizio degli indirizzi pluriennali e sono la traduzione operativa, sia per contenuti che per metodo, degli orientamenti strategici assunti dalla Fondazione in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati nell’Agenda ONU 2030.

Focus

Consulta lo Statuto

Disponibile sul sito www.fondazionecrmir.it

Nel perseguimento delle finalità istituzionali, secondo le linee indicate dal Consiglio di Indirizzo e nei limiti delle risorse disponibili, la Fondazione, in coerenza con il proprio ruolo di istituzione filantropica del territorio, e con l'intento di creare utilità, valore e coesione sociale ed economica per la comunità, opera prevalentemente:

1. in maniera diretta, attraverso varie forme di cooperazione, privilegiando e sostenendo, direttamente e in partnership con altri soggetti operanti sul territorio, progetti in grado di produrre innovazione in campo sociale, culturale, formativo e scientifico;
2. mantenendo un dialogo continuo e costante con le altre Fondazioni della provincia e, nel rispetto dei ruoli istituzionali, con gli enti locali del territorio, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
3. attraverso l'assegnazione di contributi a progetti o iniziative di terzi, con particolare attenzione alle iniziative che prevedono forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti e che siano ragionevolmente sostenibili, tramite la pubblicazione di bandi ovvero selezionando le richieste formulate al di fuori dei bandi in relazione a particolari bisogni sociali valutati rilevanti dal Consiglio di Amministrazione, purché non in contrasto con le linee di programmazione pluriennale.

Con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione dei risultati e l'efficacia degli interventi deliberati, le iniziative sostenute dalla Fondazione sono rendicontate e monitorate costantemente e valutate con rigore, trasparenza e correttezza, non solo sotto il profilo amministrativo, ma anche e soprattutto del merito, con particolare attenzione all'efficacia dell'azione e all'impatto sociale atteso in relazione agli impegni realizzativi assunti dai soggetti proponenti.

La Fondazione, inoltre, ritiene indispensabile continuare e maggiormente sviluppare il rapporto con l'ACRI e l'Associazione regionale delle FOB dell'Emilia-Romagna, quali organismi rappresentativi idonei a favorire lo scambio d'informazioni, lo studio di problematiche di comune interesse, l'elaborazione di proposte di iniziative comuni nell'ambito dei settori di attività statutaria delle Fondazioni medesime.

Obiettivi

La Fondazione si prefigge, con la propria azione, di contribuire responsabilmente al miglioramento delle condizioni della propria comunità nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione.

In adesione e coerenza con gli obiettivi generali individuati dal Documento Programmatico Previsionale per il triennio 2025/2027, l'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata a:

- ← **privilegiare** gli interventi il cui ambito territoriale di riferimento ricade nel territorio dell'Area Nord di Modena. Non si esclude a priori la possibilità di intervenire con contributi anche in progetti in ambito regionale, nazionale ed internazionale, purché rivestano un significativo interesse sociale, e siano proposti da organizzazioni ed enti di comprovata capacità e competenza;
- ← **partecipare** agli interventi che costituiscono il naturale completamento di iniziative già avviate anche a livello nazionale e sostenute negli esercizi precedenti;
- ← **incentivare** iniziative che abbiano carattere innovativo rispetto a quelle che si ripetono nel tempo in modo indifferenziato;
- ← **indirizzare** le erogazioni in favore di progetti che si concludono in un arco temporale definito;
- ← **valutare** prioritariamente programmi che prevedono il coinvolgimento anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;
- ← **valorizzare** le iniziative volte a vivacizzare il territorio e tese a coinvolgere, nel migliore dei modi, un numero sempre maggiore di soggetti pubblici e privati nella vita di comunità;
- ← **favorire** l'inclusione delle persone fragili;
- ← **rafforzare e incentivare** la ricerca scientifica e la formazione post diploma per lo sviluppo tecnologico del territorio;
- ← **prevenire** i comportamenti che mettono a rischio la salute e favorire stili di vita virtuosi;
- ← **sostenere** prioritariamente i progetti che evidenzieranno gli obiettivi che dovranno essere raggiunti e li renderanno dettagliatamente così da verificare il buon utilizzo delle risorse della Fondazione;
- ← **divulgare** in maniera efficace le attività svolte, anche attraverso figure terze aventi specifiche competenze in materia di comunicazione, per verificarne l'impatto valutativo anche in relazione alle risorse disponibili della Fondazione.

Per quanto riguarda i singoli settori d'intervento, il Consiglio di Amministrazione predispone programmi specifici di attività per l'esercizio 2025, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti

dall'Agenda 2030 dalle Nazioni Unite, tenendo conto, nella ripartizione dell'ammontare delle risorse annuali disponibili nelle quattro macro Aree di operatività, anche delle iniziative in corso e di quelle ad elevato contenuto socio-economico e culturale, in grado di produrre benèfici effetti moltiplicativi.

Le indicazioni contenute nel presente Documento Programmatico Previsionale potranno subire variazioni qualora lo richiedano cambiamenti del contesto generale o qualora l'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione stesso faccia emergere nuove e diverse esigenze.

Le risorse destinate all'attività istituzionale

La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base alle risorse effettivamente conseguite, utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate nello specifico fondo

per le erogazioni la cui consistenza al 30 settembre 2024 era pari a 4,35 milioni di euro. In linea con le indicazioni recate dal Documento Pluriennale 2025/2027, al perseguimento delle finalità istituzionali nell'anno 2025 vengono assegnate risorse per 1,7 milioni di euro, corrispondenti quasi all'intero avanzo di gestione destinabile all'attività erogativa, come evidenziato dal preconsuntivo economico per l'esercizio 2024, illustrato nella relativa sezione.

Al fine di utilizzare completamente i Fondi a disposizione per l'attività istituzionale nell'anno e consentire di fronteggiare eventuali ulteriori e non previste istanze sociali provenienti dal territorio, senza dover ricorrere a parziali spostamenti o variazioni di risorse da un settore all'altro, viene superata la ripartizione delle risorse tra i singoli Settori Rilevanti e Ammessi, come avvenuto nei precedenti DPA. La ripartizione viene rimessa alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, fermo restando che nell'anno ai Settori Rilevanti deve essere destinato tra il 70% e l'80% delle risorse disponibili per l'attività erogativa.

Aree d'Intervento.

Cultura

Area Cultura

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. n.153/99) «Arte, Attività e Beni Culturali»



Mission:

- Valorizzazione dell'offerta culturale locale
- Promuovere e sviluppare dinamiche collaborative



SDGs:

- Sgds n. 11; Città e comunità sostenibili
- Sgds n. 12; Consumo e produzione responsabili

Arte, Attività e Beni Culturali

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- *contribuire* al recupero/restauro di opere d'arte, di rilevante interesse storico – artistico – culturale per la storia dell'Area Nord di Modena (territorio di riferimento), tutelate ai sensi del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 (*Codice dei Beni*

Culturali e del Paesaggio) previo benessere della:

- a) Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia o della Direzione Regionale della stessa Soprintendenza;
- b) della Curia Vescovile di Modena Carpi se bene di proprietà di Ente Religioso;

- *favorire* la produzione artistica locale e le più qualificanti iniziative culturali promosse sul territorio di riferimento;
- *promuovere e partecipare* ad iniziative culturali, di evidente rilievo, privilegiando proposte inserite in una logica di programmazione di sistema quali, ad esempio il Consorzio per il Memoria Festival ed i Giorni della Terra;
- *contribuire* ad iniziative editoriali di riconosciuto contenuto culturale con particolare attenzione alle opere sulla storia e sulle tradizioni del territorio di riferimento;
- *sostenere* iniziative teatrali, concertistiche, musicali e cinematografiche con particolare attenzione a progetti che hanno l'obiettivo di accrescere l'interesse dei giovani nei confronti del mondo dell'arte, della cultura e della musica;
- *collaborare* ad iniziative culturali promosse dalle realtà associative culturali presenti sul territorio;
- *stimolare* il coordinamento e la collaborazione tra le istituzioni e gli enti del terzo settore che propongono eventi culturali sul territorio.

Area ricerca e formazione

Area

Ricerca e Formazione

Settori Rilevanti (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Educazione, Istruzione e Formazione»

« Ricerca Scientifica e Tecnologica »



Mission:

- **Promuovere e migliorare i processi educativi**
- **Valorizzare il Polo Tecnologico del Territorio**



SDGs:

- **Sgds n. 4; Istruzione di qualità**
- **Sgds n. 8; Lavoro dignitoso e crescita economica**
- **Sgds n. 9; imprese, innovazione e infrastrutture**

Educazione, Istruzione e Formazione

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *contribuire* a progetti didattici/formativi volti all'individuazione di linee di sviluppo del tessuto economico e produttivo dell'Area Nord di Modena, promuovendo al contempo un forte legame tra formazione e pratica lavorativa;
- *privilegiare e contribuire* a quelle iniziative rivolte agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli alle tematiche di interesse storico, culturale, economico, scientifico, ambientale e soprattutto quelle volte a trasmettere i c.d. principi "fondamentali" espressi dalla nostra Carta Costituzionale e quelli di legalità;
- sostenere progetti riguardanti l'*Information and Communications Technology*, onde potenziare nei giovani e nelle categorie svantaggiate le conoscenze tecnologiche e di comunicazione;
- *contribuire* alle iniziative didattiche volte alla formazione post diploma e riguardanti le discipline informatiche, ambientali, economico-giuridiche, linguistiche, musicali, scientifiche e tecnologiche;
- *contribuire*, previa accertata disponibilità finanziaria degli *stakeholder* di riferimento, a master e corsi post-laurea per accrescere la formazione dei giovani e offrire loro migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- *sostenere* le attività di perfezionamento musicale, in particolare quelle rivolte ai soggetti diversamente abili da parte della Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli";
- *sostenere* l'attività della Fondazione ITS (**Istituto Tecnico Superiore nuove Tecnologie della vita di Mirandola**) volta a formare le figure professionali richieste dalle aziende biomedicali del territorio ponendosi come momento di sintesi tra la scuola, l'università, i centri di formazione e le aziende del Distretto;
- *promuovere e potenziare* l'integrazione scolastica;
- *supportare* l'orientamento scolastico con

l'obiettivo di superare le distinzioni di genere fin dai primi anni di istruzione e di agevolare la comprensione delle figure richieste dal mercato;

- *supportare* lo sviluppo di corsi universitari che siano di connessione tra le necessità delle aziende e l'inserimento dei giovani nel contesto industriale del territorio ed in particolare quello riguardante l'avvio del Corso di Laurea Magistrale in "Bioingegneria per l'innovazione in Medicina (classe di Laurea LM-21 Ingegneria biomedica)" a Mirandola, anche promuovendo e coordinando le varie realtà locali (Enti Pubblici ed Associazioni di categoria) e l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

L'attività della Fondazione in questo settore ha come obiettivo quello di:

- *contribuire* a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, d'intesa con l'Università e con i centri di ricerca e formazione operanti nel territorio;
- *stimolare*, attraverso l'attività di ricerca e formazione, quei progetti volti alla nascita e alla crescita di imprese tecnologicamente innovative;
- *favorire* lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- *partecipare* allo sviluppo scientifico del territorio attraverso il *Technology Park for Medicine – (Tecnopolo di Mirandola "Mario Veronesi")* - ente finalizzato all'attività di ricerca applicata;
- *promuovere* un dialogo costante tra il mondo della ricerca e le aziende locali, con lo scopo di stimolare sinergie, di accrescere le competenze del territorio e di generare innovazione e sviluppo.

Area sociale

Area

Sociale

Settore Rilevanti (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Volontariato, Filantropia e Beneficenza»

Ammessi

«Famiglia e valori connessi»

«Crescita e Formazione giovanile»

«Attività Sportiva»



Mission:

- Sostenere l'Associazionismo Locale
- Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale



SDGs:

- Sgds n. 1; Combattere la povertà * (*Sconfiggere)
- Sgds n. 2; Combattere la fame* (*Sconfiggere)
- Sgds n. 10; Ridurre le disuguaglianze

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *promuovere* iniziative dirette all'assistenza ed alla tutela delle categorie socialmente deboli, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed economica;
- *contribuire* alle politiche sociali del territorio;
- *sostenere* le iniziative tendenti ad incrementare i servizi per disabili tenendo conto delle nuove

- disabilità (autismo, gravi disabilità acquisite, ecc.);
- *favorire*, anche attraverso l'attività delle cooperative sociali, l'integrazione lavorativa e sociale di soggetti diversamente abili e a rischio di emarginazione, di persone in stato di fragilità economica e sociale, che continuano ad avere difficoltà ad accedere e permanere nel mondo del lavoro stante la continua crisi economica e sociale.

Crescita e formazione giovanile e Attività Sportiva

Nei settori la Fondazione sostiene gli enti associativi a carattere dilettantistico ed eminentemente educativo del territorio, affrontando le esigenze e le problematiche connesse all'età dell'adolescenza contribuendo, con proprie risorse, a non disperdere i risultati sin qui raggiunti.

Assistenza agli anziani

L'azione della Fondazione è volta a finanziare iniziative promosse da soggetti del terzo settore che abbiano come attività prioritaria l'assistenza agli anziani e alle famiglie in situazione di disagio economico.

Area Salute, Ambiente e territorio

Area Salute Ambiente e Territorio

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa»

Ammesso

«Protezione e qualità ambientale»



Mission:

- Migliorare l'assistenza sanitaria nel territorio di riferimento
- Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale



SDGs:

- Sgds n. 3; Salute e Benessere
- Sgds n. 15; Vita sulla Terra

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *sostenere* l'acquisto di attrezzature tecnologico-sanitarie di provata efficacia destinate a prestazioni appropriate e coerenti con la programmazione dell'AUSL, ed in modo sussidiario rispetto all'ente pubblico;
- *contribuire* a progetti volti alla prevenzione delle patologie che in maggior misura affliggono la popolazione residente nell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare* programmi rivolti alle fasce di popolazioni meno tutelate e/o ai meno abbienti;
- *sostenere* le associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario, contribuendo anche all'ammodernamento dei mezzi di trasporto, in particolare quelli utilizzati per la cd. emergenza/urgenza, previo parere Ausl Modena;
- *sostenere* di concerto con AUSL Modena, Enti Pubblici (Comuni, Regione E. Romagna, Enti Sovracomunali), Onlus, Associazioni di Volontariato, le idonee soluzioni economiche, sanitarie e gestionali atte a concretizzare la realizzazione e la gestione sostenibile nel lungo

periodo di una struttura socio-sanitaria residenziale per malati terminali (Hospice) nell'Area Nord che abbia quale obiettivo l'assistenza globale attiva di quei pazienti la cui malattia non risponda ai trattamenti guaritivi;

- *favorire e sostenere* l'arrivo e la permanenza di personale sanitario nelle strutture sanitarie pubbliche;
- *promuovere* stili di vita attivi attraverso l'attività motoria e sportiva, al fine di stimolare il miglioramento dei comportamenti riguardanti la salute e il benessere delle persone e delle famiglie. Speciale attenzione sarà dedicata alla promozione dell'attività motoria e sportiva per le persone con disabilità;

Protezione e qualità ambientale

Nel settore la Fondazione si propone di sostenere attivamente quelle iniziative volte a promuovere e a sollecitare un sano rispetto ambientale al fine di sensibilizzare le giovani generazioni, e non solo, sugli effetti del cambiamento climatico.

Analisi del contesto economico e finanziario

Scenario economico

Il contesto economico globale è stato finora caratterizzato, nel suo complesso, da una dinamica dell'attività economica migliore delle attese, anche se con alcune difformità tra le rispettive aree geografiche. Negli USA la crescita economica rimane leggermente superiore al potenziale, trainata principalmente dai consumi, sostenuti da un mercato del lavoro che, almeno per il primo semestre dell'anno, si è mantenuto relativamente solido. Le tendenze degli ultimi mesi, tuttavia, evidenziano qualche segnale di attenzione: la crescita dei nuovi occupati rallenta rispetto ai mesi passati, mentre il tasso di disoccupazione è tornato sopra il 4%. L'inflazione sta progressivamente rientrando, anche se resta ancora al di sopra del target della Fed, che continua a mantenere alta l'attenzione su questo settore.

Nell'area UEM la crescita economica prosegue ad un ritmo più graduale rispetto agli Stati Uniti e con evidenti disomogeneità tra i vari paesi. A fronte di una dinamica relativamente modesta della domanda interna, la crescita del primo semestre dell'anno è stata sostenuta principalmente dal contributo delle esportazioni nette. All'interno dell'area si registrano dinamiche piuttosto difformi. Preoccupa la situazione della Germania che ha registrato una sostanziale stagnazione nel primo semestre dell'anno; per contro, si registra una maggiore uniformità nella dinamica dell'attività economica in Italia e Francia con un tasso di espansione di circa lo 0,5% su base semestrale. L'Italia mantiene da alcuni trimestri un tasso di spesa delle famiglie piuttosto contenuto, a fronte di un trend discendente sugli investimenti residenziali per il venir meno degli incentivi. In merito alle prospettive di breve termine, si consolidano i segnali di debolezza del settore manifatturiero che, negli ultimi dati, interessano anche gli Stati Uniti. Il settore dei servizi sembra caratterizzato da una maggiore tenuta, ma nel complesso gli indicatori qualitativi confermano le indicazioni di rallentamento per i prossimi trimestri. Per quanto riguarda l'inflazione dell'area UEM, anche in questo caso si conferma un progressivo avvicinamento ai livelli target della BCE anche se l'inflazione "core" si mantiene più elevata.

Prospettive economiche

Nel complesso, comunque, al netto di dati inattesi sull'evoluzione delle principali grandezze economiche in relazione agli sviluppi degli scenari di guerra in Europa e nel Medio Oriente, le dinamiche del quarto trimestre del 2024 dovrebbero comunque confermare

gli andamenti di questi ultimi mesi. L'impatto dell'intelligenza artificiale potrebbe favorire un tendenziale miglioramento degli indici di produttività, che potrebbero interessare prevalentemente l'economia statunitense, consolidando i trend di tenuta della crescita economica. D'altro canto, però, sono diversi i rischi di natura endogena ed esogena sullo scenario centrale ipotizzato. Se finora infatti le politiche economiche hanno consentito di affrontare e gestire le crisi che si sono succedute, è altrettanto vero che in futuro il sostegno di tali politiche non può darsi per scontato: se da un lato le azioni delle banche centrali resteranno comunque subordinate all'effettiva prosecuzione del contenimento dell'inflazione, dall'altro lato l'elevata quantità di liquidità presente ancora nel sistema finanziario potrebbe rendere meno efficace i meccanismi di trasmissione sull'economia reale. In merito alle politiche fiscali, inoltre, il livello dei debiti pubblici e la persistenza di disavanzi ben al di sopra dei livelli precrisi non potranno confermare il grado di espansione osservato negli anni passati. Nell'UEM, in particolare, le nuove regole fiscali sono mirate a riportare i debiti pubblici su un sentiero calante. A ciò si aggiunge un indubbio tema inerente alla governance europea che potrebbe avere maggiori difficoltà nel coordinamento delle politiche volte a recuperare competitività e ritagliarsi un ruolo più solido nel contesto politico internazionale; visti gli equilibri complessi, accentuati dalle difficoltà politiche presenti in Francia e Germania, quest'ultima alle prese anche con una congiuntura economica meno favorevole.

Sullo sfondo resta un quadro geopolitico dalle evoluzioni complesse e imponderabili che finora non ha condizionato i mercati finanziari, ma su cui un'eventuale escalation porterebbe a rapide revisioni dell'appetito al rischio e del clima di fiducia, condizionando inevitabilmente anche il corso delle principali variabili economiche internazionali.

Politiche monetarie e mercati finanziari

In merito alle politiche monetarie, le banche centrali hanno avviato la fase espansiva volta a supportare l'economia, tenuto conto dei primi segnali di controllo dell'inflazione, avvicinatasi ai target di lungo periodo. La Federal Reserve nel FOMC di settembre ha effettuato un taglio dei tassi di 50 punti base portando il Fed Fund rate a un intervallo 4,75% - 5%, nel tentativo di scongiurare un rallentamento

del mercato del lavoro; la Banca Centrale Europea ha ridotto dello 0,25% i tassi di politica monetaria a partire dal 12 giugno e di ulteriori 25 punti base a partire dal 18 settembre.

Le curve dei rendimenti obbligazionari di Germania e Stati Uniti continuano a manifestare un'inclinazione negativa, con i rendimenti sul tratto a breve termine più elevati rispetto a quelli di lungo termine. Tale conformazione conferma le attese di ulteriori tagli dei tassi, nella speranza di evitare la recessione. L'ipotesi prevalente degli economisti resta comunque quella del soft-landing per i prossimi mesi.

Sui mercati obbligazionari le attese di atteggiamenti meno restrittivi da parte delle banche centrali, avvalorate dalla dinamica di rientro dell'inflazione, si sono trasmesse negli ultimi mesi in una tendenziale ulteriore riduzione dei rendimenti negli Stati Uniti e nell'area UEM, sia pur differenziata tra i vari paesi. In parallelo, lo spread BTP-Bund sui titoli decennali si è via via assestato al di sotto di 140 punti base, con una temporanea fase di tensione all'indomani delle elezioni europee. La situazione di relativa bassa avversione al rischio che ha caratterizzato gran parte degli ultimi 12 mesi, ha favorito un'ulteriore riduzione degli spread di credito che, in alcuni casi, si collocano sui livelli minimi degli ultimi anni. Anche in questo caso, la ricerca di rendimento associata ad una situazione delle imprese mediamente più equilibrata nei fondamentali, ha attenuato la valutazione dei rischi connessi alla situazione di tassi più elevati che influisce sulla dinamica degli oneri finanziari.

I mercati azionari hanno proseguito il trend positivo che si intravede da fine 2022; tra i paesi sviluppati il mercato più dinamico è stato quello degli Stati Uniti, sostenuto dagli andamenti delle più grandi società tecnologiche spinte dalle evoluzioni inerenti all'intelligenza artificiale. Al netto di queste società la dinamica del resto del listino è stata maggiormente allineata a quella dei migliori listini europei.

Nell'area UEM, la media dei rendimenti finora osservati sul mercato è stata inferiore a quella statunitense penalizzata soprattutto dalla dinamica dell'indice francese, in seguito alla crisi politica determinata dopo l'esito delle elezioni europee. L'indice italiano registra a metà settembre un rendimento da inizio anno superiore al 10% in un contesto di crescente volatilità. La crescita media dei prezzi dei mercati azionari ha registrato un trend abbastanza lineare fino agli inizi di giugno. In seguito all'esito delle elezioni europee e allo scioglimento delle camere francesi, i listini europei hanno registrato una fase di correzione, in gran parte recuperata nelle settimane successive con l'eccezione del listino francese. Il trend positivo dei mercati è

stato bruscamente interrotto agli inizi di agosto dopo la diffusione di alcuni dati inerenti al mercato del lavoro americano, che hanno ripresentato i timori di una possibile recessione, non recepito negli altri indicatori macroeconomici. Le perdite registrate in seguito a tale evento sono state rapidamente assorbite; ma l'impressione che deriva dalle dinamiche delle ultime settimane è quella di un andamento meno lineare rispetto alla prima parte dell'anno, influenzato da un indice di appetito al rischio meno sostenuto.

Gestione del Patrimonio

A. La strategia di investimento.

La Fondazione ha perseguito nel corso del 2024, una strategia caratterizzata da un approccio "buy and hold", in continuità con i precedenti esercizi, e dalla graduale convergenza verso l'asset allocation strategica, con un calo delle obbligazioni governative italiane in portafoglio e un contestuale incremento delle obbligazioni societarie a favore di una maggiore diversificazione.

Il contesto macroeconomico, come visto nella sezione di approfondimento, nasconde diverse insidie. La BCE ha iniziato la sua politica monetaria espansiva, tagliando i tassi per la prima volta dal 2019; anche se per ora rimane in attesa, così come la FED, di segnali più chiari sul sentiero di convergenza dell'inflazione all'obiettivo di stabilità dei prezzi prima di intraprendere con decisioni la fase di allentamento delle condizioni monetarie.

Il calo dei tassi ha favorito i capital gain sulle obbligazioni a più lunga duration, su cui la Fondazione ha preso beneficio di alcune delle plusvalenze latenti; mentre sfavorirà in ottica prospettica i titoli a tasso variabile. In questo senso la Fondazione ha infatti anche ruotato alcune obbligazioni societarie, effettuando uno switch tra tasso variabile e tasso fisso, registrando importanti plusvalenze.

In settembre inoltre è stato venduto l'ETF Rize Sustainable Future of Food, in quanto non più efficiente in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Al suo posto sono state acquistate due azioni dirette ad elevato dividendo: Stellantis e Banco BPM.

Il contesto macroeconomico e geopolitico si prospetta incerto: le Banche Centrali hanno avviato politiche monetarie espansive; negli USA, i recenti sviluppi politici potrebbero causare forti turbolenze di mercato, mentre permane il rischio

di escalation in Medio Oriente e in Ucraina. La Fondazione affronterà questo scenario con un portafoglio esposto principalmente al comparto obbligazionario e quindi meno soggetto a oscillazioni, oltre che a flussi di cassa stabili e prevedibili nel tempo. L'operatività negli ultimi mesi dell'anno potrà riguardare l'efficientamento ulteriore del portafoglio finanziario, con eventuali ulteriori prese di beneficio e/o dismissioni di strumenti non più interessanti in termini di rapporto rischio/rendimento.

B. La rischiosità e la composizione del portafoglio.

Nell'ultimo anno la volatilità del portafoglio si è attestata su livelli molto contenuti (al 30/09 4,1%, in calo rispetto al 5,5% del 30/09/2023), soprattutto se li raffrontiamo con i valori registrati da Fondazioni di origine Bancaria di dimensioni analoghe. Ciò grazie sia ad una elevata diversificazione del portafoglio a livello di tipologia di strumento, nonché a livello geografico e settoriale, sia grazie ad una bassa esposizione ai mercati azionari in gestione diretta che, escludendo le partecipazioni non quotate, non è mai andata oltre l'1,5% del portafoglio.

Gli investimenti in essere nelle partecipazioni strategiche, pari al 6,1% del portafoglio complessivo a valori di mercato, stanno generando un contributo importante al conto economico della Fondazione grazie al flusso di dividendi, anche se in misura inferiore rispetto agli ultimi anni, a causa del minor o nullo dividendo atteso da Aimag. A ciò si aggiungono i risultati positivi delle azioni non strategiche a circolante, che stanno registrando nel complesso una performance positiva.

Come nello scorso esercizio, stanno contribuendo in maniera significativa al conto economico le obbligazioni dirette in portafoglio. Al 30/09/24 il loro ammontare è pari a 32,3 mln/€ (24,3% del portafoglio a valori di mercato), composte per il 13,0% da emissioni governative e per l'11,3% da titoli corporate. Questa componente fornisce una redditività stabile e prevedibile nel tempo, utile alla programmazione dell'attività erogativa dell'ente.

Il portafoglio di fondi UCITS e SIF ammonta complessivamente a 51,5 mln/€, pari al 38,8% del portafoglio. Tale portafoglio è stato gestito con il fine di ottenere un'esposizione ad una moltitudine di segmenti di mercato e incrementare la diversificazione geografica, oltre che migliorare il profilo ESG del portafoglio. Anche questo portafoglio sta contribuendo positivamente al risultato di gestione, grazie alla rivalutazione complessiva dei NAV rispetto ai prezzi di bilancio,

oltre ai proventi del fondo Amundi Global Equity Sustainable Income e dell'ETF UBS Global Gender Equality. La Fondazione intende richiedere a Quaestio, entro la fine del 2024, di distribuire proventi netti per almeno 1 milione di euro, visto che il fondo sta conseguendo ottime performance da inizio anno (plusvalenza latente netta attuale pari a 2,9 milioni di euro). Il fondo Quaestio Fund Five Class ID all'interno del SIF registra un rendimento YTD del +5,7% circa.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali mobiliari, la Fondazione ha in portafoglio quella gestita da Amundi che, al 30/09, ammonta a circa 24,8 mln/€ (peso del 18,7%). Anch'essa in linea con l'andamento dei mercati, sta registrando un andamento positivo da inizio anno (+5,2% al 30/09/2024).

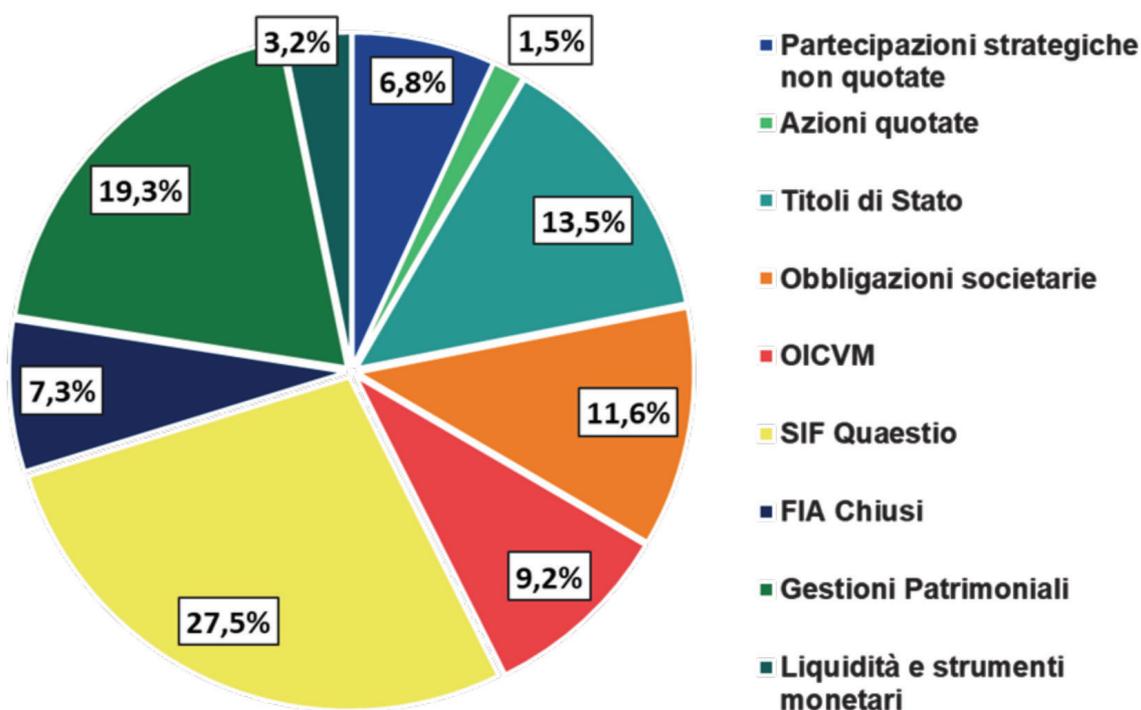
Tra gli strumenti in delega di gestione si annoverano anche i FIA Chiusi, i quali, tenuto conto degli ultimi NAV disponibili, hanno un peso in portafoglio del 7,6%. Tali investimenti rappresentano un'ulteriore fonte di diversificazione del portafoglio grazie ad una correlazione contenuta con le asset class tradizionali e, i fondi Green Arrow, continuano a fornire importanti proventi.

Infine, la liquidità è pari a circa 4,1 mln/€, equivalenti al 3,1% del portafoglio.

In sintesi, l'asset allocation del portafoglio titoli della Fondazione al 30 settembre 2024 valorizzata ai prezzi di bilancio⁴, comprensiva delle partecipazioni strategiche (ma non di MAC) è rappresentata in tabella ed in grafico nella pagina successiva.

⁴ Il controvalore di bilancio corrisponde al costo storico per le partecipazioni non quotate, per i fondi UCITS immobilizzati e per il comparto di Quaestio; corrisponde al controvalore di mercato alla data di monitoraggio per le azioni quotate, per i fondi UCITS «a mercato» e per la GPM Amundi. Corrisponde al valore nominale per le obbligazioni governative e corporate, mentre per i FIA chiusi corrisponde al costo storico decurtato degli eventuali rimborsi ricevuti.

Descrizione	Valore (in euro)
Partecipazioni azionarie	10.696.780
Gestione Patrimoniale Mobiliare Amundi	24.789.857
OICVM	11.782.626
SIF Quaestio	35.330.722
Obbligazioni Societarie quotate (v. n.)	14.400.000
Obbligazioni Societarie non quotate (v.n.)	500.000
Obbligazioni Governative TF (v. n.)	9.467.000
Obbligazioni Governative TV (v. n.)	5.000.000
Obbligazioni Governative Inflation Linked (v. n.)	2.900.000
Gradiente Sgr - Invest in Modena	46.348
Green Arrow European Renewables	4.823.661
Green Arrow Italian Solar Fund	4.394.042
Ream - Social & Human Purpose 2	100.000
Liquidità e strumenti monetari	4.090.895
Totale	128.321.930



CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2025 E PRECONSUNTIVO 2024

Le prospettive, sia nel breve termine che per il prossimo anno, resteranno inevitabilmente legate alle attese di tenuta del ciclo economico mondiale. Da un lato le previsioni di consenso convergono in larga parte verso un rallentamento “controllato” che non sfocerà in fenomeni recessivi; dall’altro sono costellate da una serie di rischi che rendono più labili i confini tra lo scenario centrale e quelli meno favorevoli, con presumibili riflessi sulle dinamiche dei mercati finanziari. È atteso infatti un incremento della volatilità e una dinamica dei mercati azionari che, pur mantenendo in media prospettive relativamente favorevoli nei prossimi anni, potrebbe essere interessata da momenti di maggiore variabilità, cambi di umore e correzioni più o meno improvvise e consistenti sui mercati azionari.

In merito ai tassi di interesse, oltre agli interventi attesi fino alla fine di quest’anno, le attuali previsioni dei mercati in merito all’evoluzione dei tassi ufficiali sono di una riduzione di circa 1 punto percentuale nel corso del 2025 sia per la Fed che per Bce. Ciò dovrebbe favorire una progressiva stabilizzazione dei rendimenti a medio-lungo termine, salvo eventuali impatti derivanti dalla gestione delle rispettive finanze pubbliche, soprattutto nell’area Uem. In merito ai titoli corporate, il rallentamento economico atteso potrebbe generare una maggiore resistenza ad ulteriori riduzioni degli spread. In tutti i casi, a fronte di andamenti medi che potranno risultare più o meno positivi, si potranno però registrare maggiori difformità tra settori in primis, ma anche tra regioni all’interno delle rispettive aree geografiche. La gestione finanziaria dovrà confrontarsi di conseguenza con dinamiche dei mercati meno lineari e più volatili, generando la necessità di accentuare la diversificazione per tenere conto dei diversi impatti che le conseguenze delle crisi passate ed i cambiamenti delle politiche economiche avranno sui rispettivi sistemi e settori economici.

Nella gestione del portafoglio la Fondazione potrà, quindi, proseguire nel percorso di convergenza verso i pesi ottimali di Asset Allocation Strategica, mantenendo elevata la diversificazione e privilegiando la componente obbligazionaria come ha fatto finora, al fine di incrementare e stabilizzare ulteriormente i flussi di cassa e mantenere contenuta la rischiosità di portafoglio. Ovviamente, a seconda di specifiche e temporanee tendenze del mercato ci si potrà discostare da tale allocazione, per assumere esposizioni tattiche

finalizzate a beneficiare delle view di mercato di breve periodo, soprattutto con riferimento ai sotto- e sovra-pesi derivanti dalle scelte dei gestori Quaestio e Amundi, il cui peso in portafoglio è pari a quasi il 50%; determinando in larga parte l’asset allocation complessiva.

Il costante dialogo con questi due gestori resterà fondamentale al fine di trasmettere ad essi gli obiettivi di rischio/rendimento della Fondazione e generare, come per gli ultimi anni, un significativo contributo reddituale positivo.

In merito all’obiettivo di redditività per il 2025, esso si attesta a circa il 2,93% netto del patrimonio investito (rispetto al 2,45% dello scorso anno).

Nella pagina seguente si riporta il previsionale economico 2025 e il preconsuntivo 2024.

VOCI	Previsionale 2025		Preconsuntivo 2024	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) Risultato delle gestioni patrimoniali		681.229		954.655
2) Dividendi e proventi ass.		1.711.257		1.785.013
2) b Da altre immob. finanziarie				
3) Interessi e proventi assimilati		1.041.942		995.205
3) c Crediti e disponibilità liquide				
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		255.167		428.707
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.		0		8.000
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		0		144.577
9) Altri proventi		0		0
10) Oneri		-1.050.000		-1.050.000
10) a Compensi e rimborso spese organi statutari	-120.000		-120.000	
10) b Spese per il personale	-260.000		-255.000	
10) c Consulenti e collab. esterni	-215.000		-230.000	
10) d Per servizi di gestione del patrimonio	-65.000		-60.000	
10) f Comm. di negoziazione	-5.000		-5.000	
10) g Ammortamenti	-10.000		-10.000	
10) g Accantonamenti	-35.000		-35.000	
10) i Altri oneri	-340.000		-335.000	
11) Proventi straordinari		0		0
12) Oneri straordinari		0		0
13) Imposte		-81.785		- 93.285
13 bis) Acc.to ex art.1 L 178/2020		-63.174		- 59.271
Avanzo(disavanzo) dell'esercizio		2.494.636		3.113.601
Accantonamento a copertura disavanzo pregresso (25%) ex art. 2 D.M. 26/03/2019		-623.659		-778.400
14) Accantonamento alla riserva Obbligatoria (20%)		-374.195		-467.040
16) Accantonamento al Fondo per il Volontariato		-49.893		-62.272
17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'Istituto		-1.446.889		-1.805.889
17)a Al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni		0		0
17)b Ai Fondi per le erogazioni nei Settori Rilevanti		-1.122.586		-1.401.120
17)c Ai Fondi per le erogazioni negli altri Settori Statutari		-319.812		-399.164
17)d Accantonamento Fondo Iniziative Comuni ACRI e FOB E.R.		-4.490		-5.604
18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (5%)		0		0
Avanzo (disavanzo) residuo		0		0

Dal preconsuntivo dell'anno 2024, risulta che il patrimonio della Fondazione potrà incrementarsi di 1,2 milioni, per effetto degli accantonamenti a riserva obbligatoria e a copertura dei disavanzi pregressi, e che potranno essere destinati all'attività istituzionale 1,8 milioni di euro, importo che andrà ad aggiungersi alle risorse già disponibili per le erogazioni nei settori statutari e per la stabilizzazione delle erogazioni future che al 30 settembre 2024 erano pari a circa 7,5 milioni di euro.

Pertanto, in linea con le linee di programmazione triennali 2025/2027, si conferma per l'anno 2025 la destinazione di 1,7 milioni di euro all'attività erogativa nei Settori Rilevanti e negli altri Settori ammessi, comprensivi dei fondi ex art. 1, commi 44 e 47, della legge n. 178/2020 pari a circa 60 mila euro.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA